

Commento

di UMBERTO ZAPPELLONI

MALAGÒ-BARELLI TRIONFO DELL'ASSURDO

Alla fine ne resterà uno solo. Come tra i duellanti di un vecchio western. La guerra tra Giovanni Malagò e Paolo Barelli, rispettivamente presidente del Coni e presidente della Federnuoto, non prevede esiti diversi, anche se sotto sotto c'è chi continua a spingere per una stretta di mano che sotterri veleni e misfatti.

Ormai si è andati troppo avanti, oltre ogni ragionevole schermaglia. L'ultima goccia è la condanna arrivata ieri per Malagò, in qualità di presidente del Circolo Aniene: sospeso dalla disciplinare della federnuoto per 16 mesi da ogni attività sociale e federale. L'accusa è di aver imputato alla Fin una «doppia fatturazione». Purtroppo è solo cronaca.

Non siamo in una commedia dell'assurdo.

Una sentenza dura e insensata perché non ha torto il Coni quando sostiene che a decidere sulla vicenda, come aveva suggerito l'intera Giunta Nazionale, avrebbe dovuto essere il Collegio di Garanzia dello Sport, che è la «Cassazione dello Sport», l'autorità massima alla quale richiedere un parere. Così ora Malagò (che la guerra con Barelli se l'è però andata a cercare...) farà ricorso contro la sospensione. E toccherà alla Caf (commissione appello federale) della Federnuoto decidere. Il buffo della vicenda è che il presidente della Caf è Maruccio, il cognato di Sansonetti, presidente della disciplinare che ieri ha condannato Malagò. Continuando

nella trafila giudiziaria si arriverebbe poi a chiedere il giudizio del Collegio di garanzia del Coni e il Tas del Cio. Cioè alla fine toccherebbe a un organismo del Coni (l'ex ministro Frattini) decidere sul suo presidente... Nel frattempo potrebbe andare in tribunale anche Barelli. Entro il 20 dicembre il gip dovrà infatti decidere se archiviare o rinviare a giudizio per la vicenda delle (eventuali) doppie fatturazioni.

Capito come siamo messi? E capito perché Malagò quest'estate ha telefonato per complimentarsi a tutti (e tutte) le medagliate del nuoto (e dei tuffi), ma non al loro presidente...

© RIPRODUZIONE RISERVATA